Blitz anticontraffazione in appartamento, rivela due minorenni senza genitori

di **Redazione**
09 Agosto 2019 – 15:53

Genova. Prada, Gucci Chanel, Burberry sono alcune delle marche contraffatte sequestrate ieri sera dagli agenti del reparto sicurezza urbana della polizia locale di Genova durante un servizio a tutela del consumatore, volto al controllo di attività economiche per contrastare forme di illegalità.

Undici agenti, coordinati da due funzionari, con operatori specialisti nella polizia commerciale e operatori formati per il contrasto all'abusivismo, hanno fattu un blitz all'Expo, davanti a calata Rotonda, nota come zona del galeone.

Un venditore è stato fermato e trovato in possesso di 16 borse con marchi di note marche di moda tuti contraffatti. Le borse sono state sequestrate penalmente e l'uomo identificato come G.M. cittadino senegalese trentaseienne, regolare sul territorio. Gli agenti hanno perquisito anche l'appartamento di residenza dell'uomo, nel centro storico, dove sono stati **trovati altri trenta pezzi tra borse e paia di scarpe**, anche questi posti in sequestro penale, perchè falsificazioni di marche prestigiose.

Il venditore è stato deferito all'Autorità giudiziaria in stato di libertà per i reati di cui agli articoli 474 (commercio di prodotti con segni falsi) e 648 (ricettazione) del codice penale.

Nell'appartamento sono **trovati e identificati altri 5 uomini maggiorenni tutti del Senegal**, e posti in sequestro a carico di ignoti ulteriori 19 pezzi con marchi non autentici.

In una stanza sono stati **trovati due minorenni, una ragazza sedicenne e un bambino che ha da poco compiuto i 5 anni**. Gli agenti hanno accertato che i due minori non avevano rapporti di parentela con i sei maggiorenni presenti nell'abitazione, ma che la ragazza risulta residente nell'appartamento dove è stata trovata, col padre e l'attuale compagna, ma questi sarebbero entrambi assenti da Genova per motivi di lavoro e attualmente in Piemonte.

I genitori del bambino invece risultano residenti in Lombardia ma presenti nella nostra città nei giorni scorsi, da cui si sono allontantati per lavoro, e il padre avrebbe affidato alla ragazzina il bimbo il giorno prima, chiedendo lei di far da baby sitter al piccolo per un paio di giorni.
Vista la sistemazione non adeguata, è stato sentito al riguardo il procuratore di turno presso il tribunale dei minorenni che, dopo un'attenta prima analisi della situazione, ha deciso di affidare i minori alle cure di un centro specializzato in attesa del rintraccio dei genitori.